



Anna Oliverio Ferraris
Dai figli non si divorzia
Rizzoli, Milano 2005
pp. 172, euro 15,00

“Dai figli non si divorzia”. L’argomento non ci è nuovo. A chi, come noi, da lunghi anni milita all’interno delle associazioni di genitori separati, sarà toccato chissà quante volte di pensare o ascoltare questa frase nei dibattiti, o come slogan nelle manifestazioni! Quanti documenti rivolti alle istituzioni recanti lo stesso principio; quanti volantini, striscioni o cartelli preparati per le manifestazioni rivendicanti il diritto – troppo spesso inascoltato – di continuare ad essere, a tutti gli effetti, genitori dei nostri figli, anche dopo le separazioni!

Per chi non conoscesse Anna Oliverio Ferraris, è bene sottolineare che, essendo da molti anni docente di Psicologia dello Sviluppo presso l’Università “la Sapienza” di Roma, i suoi meriti e le attività di

ricerca vanno ben oltre il pregio – peraltro indubbio - di questa sua ultima pubblicazione.

Il libro consente al lettore di immergersi agevolmente all’interno di argomenti penosi e tematiche controverse. Avvalendosi delle interviste di cinquanta figli ormai divenuti adulti (dai 18 ai 40 anni), l’autrice anima una miriade di scenari familiari, che vengono puntualmente inseriti in cornici teoriche rigorosamente scientifiche e di facile comprensibilità. Ne risulta una disamina densa e completa in ogni aspetto che riguardi il delicato problema della compromissione dei rapporti tra genitori e figli dopo la separazione.

Sottolineiamo, infine, con gradimento, la citazione dell’autrice di tematiche e attività politico-sociali da sempre a noi proprie e che costituiscono l’essenza fondamentale delle associazioni di genitori:

“Il divorzio dovrebbe mettere fine soltanto al matrimonio, non alla genitorialità; ma nella realtà molte coppie finiscono per divorziare anche dai figli, qualche volta sospinti dalle azioni legali degli avvocati, impegnati a ottenere il massimo per il proprio cliente. [...] Ultimamente, però, sono sempre più numerosi i padri che, essendo in gran parte genitori non affidatari (in Italia circa il 90%), desiderano avere un ruolo maggiore nella famiglia divisa. Significativa è stata la manifestazione internazionale del 23 maggio 2004, dove i padri separati hanno partecipato – insieme a un certo numero di madri cui sono stati tolti i figli e di nonni che non vedono da anni i loro nipoti – a una marcia dal titolo Million Dads March in Italia, Usa, Canada, Giamaica, Australia,

Nuova Zelanda, Kenia, Sudafrica, Israele, Inghilterra, Scozia, Olanda, Belgio, Germania, Francia, Spagna e Svizzera. I padri, le madri e i nonni che hanno preso parte, a Roma, alla manifestazione hanno rivendicato il diritto dei figli di avere "due genitori", hanno proposto l'abolizione del genitore affidatario e il riconoscimento di uno status sociale simile tra madri e padri: una condizione che esiste già in altri paesi come la Francia e la Germania. I manifestanti hanno anche segnalato l'esistenza di una florida "industria del divorzio" che lucra sui conflitti e fa guadagnare gli avvocati divorzisti" (pp.12-13).

Un libro che costituisce una conferma autorevole – se mai ce ne fosse il bisogno – delle ragioni costantemente sostenute dalle nostre associazioni. Un libro illuminante per chi non è addentro alla tematica. Il contributo di una donna di scienza dotata di rara sensibilità ed equilibrio. Doti che vorremo fossero rapidamente acquisite anche da quelle categorie di operatori della giustizia (giudici, avvocati, assistenti sociali, consulenti tecnici d'ufficio, ecc.), che ancora considerano l'affidamento dei figli ad un solo genitore come la panacea per tutti mali della conflittualità post coniugale.

Roma, 29 maggio, 2005

Mario Andrea Salluzzo